

Titolo *Gli archivi fotografici del crimine: scienza, pratiche e immaginari sociali (1861-1961)*

Progetto / obiettivo ricerca

Il progetto PRIN 2022 "*Ritratti criminali. Storia e fotografia della cronaca nera in Italia (1861-1961)*" ha l'obiettivo di investigare il ruolo della rappresentazione visiva dei delitti e dei castighi nella narrazione prodotta dalla stampa quotidiana, periodica e dalla pubblicitaria di vario genere, in un'ottica di lungo periodo (1861-1961).

Una parte importante all'interno di questo filone di ricerca è rappresentato da quei patrimoni archivistici che documentano lo sviluppo, la pratica e i caratteri della fotografia forense in Italia e dai patrimoni archivistici delle principali agenzie fotografiche che fornivano immagini di cronaca nera a quotidiani e periodici illustrati.

Si tratta di immagini nate da pratiche e in contesti diversi, ma che rispondevano alla grande richiesta sociale di visibilità e misurabilità del crimine concorrendo, al pari della fotografia pubblicata sulla stampa, a modellarne gli immaginari, mediando in senso narrativo tale realtà complessa, pericolosa e "temibile". In particolare, la fotografia forense, genere nato in Francia con Bertillon e largamente influenzato dagli studi lombrosiani di criminologia e antropologia criminale, rappresenta non solo la volontà di documentare in senso "oggettivo" la rappresentazione dei criminali, nonché delle vittime e della scena del crimine, ma anche il tentativo di renderli "governabili" e controllabili. Al contrario la fotografia di cronaca spesso assecondava la propensione voyeuristica dell'opinione pubblica, mettendo in secondo piano una comprensione più profonda degli eventi e puntando molto sulla drammatizzazione fotografica.

In entrambi i casi però, l'importanza di questa fotografia ai fini testimoniali apre un importante ambito di riflessione rispetto alle potenzialità documentarie di questi archivi, considerati nella loro complessità di oggetti materiali, caratterizzati da serialità e da un intreccio spesso molto stretto fra immagine e documenti scritti (ad esempio nei fascicoli processuali) e di oggetti sociali, in quanto "luoghi" dove convergono differenti relazioni, culture e saperi tecnici.

Risultati attesi

La ricerca presso gli archivi ha il primo ed essenziale obiettivo di costruire un repertorio delle immagini e dei documenti prodotti sulla cronaca nera nel corso del secolo di unità della nazione italiana attraverso la creazione di un repository digitale che permetta di raccogliere e strutturare le immagini e i dati. A questo proposito e strettamente collegato a questo risultato sarà messa a punto una scheda di catalogazione per materiali fotografici che faciliterà il lavoro di raccolta e strutturazione delle informazioni.

In secondo luogo, essendo, a livello nazionale, la prima raccolta sistematica di questo tipo, un altro risultato sarà la rilettura scientifica di questo *corpus* di immagini, favorendo lo studio dell'immagine pubblica del crimine.

Un altro risultato atteso è la costruzione di un sito web che prenderà la forma di un museo virtuale della storia criminale italiana che consenta, in collegamento con il sito del Museo Lombroso, agli

studiosi di varie discipline ma anche agli operatori della giustizia o del sociale, come all'ampio pubblico di cultori di questo tema, di documentarsi sulla rappresentazione storica della violenza e sulle sue narrazioni criminologiche.

Piano di attività

Le attività di ricerca consisteranno in:

- avviare una ricognizione degli archivi giudiziari che contengano materiale fotografico utilizzato come prova o documento all'interno delle indagini e dei dibattimenti. A tal fine si procederà inizialmente con alcuni sondaggi mirati nei più importanti archivi giudiziari centrali (in particolare L'Archivio Centrale dello Stato - Direzione Generale Pubblica Sicurezza 1861-1981 e Casellario Politico Centrale) e periferici, in particolare le sezioni degli Archivi di Stato (con particolare riferimento ai fondi delle prefetture, delle questure e dei Tribunali Civile e Penale);
- ricognizione delle collezioni e dell'archivio fotografico del Museo Criminologico di Roma relative alla documentazione e "narrazione" della scena del crimine e di tematiche criminologiche;
- ricognizione di alcuni dei più importanti archivi di agenzie fotografiche (ad esempio Farabola, Publifoto, AGI);
- identificazione e studio di esempi significativi di fotografia forense e di agenzia fotografica e relativa documentazione scritta o grafica, selezionando i casi più importanti della cronaca nera con attenzione agli aspetti di comunicazione, interpretazione e ricezione pubblica (delitti che hanno particolarmente colpito l'opinione pubblica) in una prospettiva di visual studies;
- implementazione della banca dati predisposta dall'unità capofila del progetto: confluiranno in tale banca dati tutte le schede di rilevamento (secondo il modello predisposto dall'unità capofila) utilizzate in fase di ricognizione degli archivi e le digitalizzazioni dei più significativi materiali archivistici.

Title The photographic archives of crime: science, practices and social imaginaries (1861-1961)

Research project / objective

The PRIN 2022 project "Criminal portraits. History and photography of crime news in Italy (1861-1961)" aims to investigate the role of the visual representation of crimes and punishments in the narrative produced by the daily and periodical press and various types of publications, with a view to long period (1861-1961).

An important part within this line of research is represented by those archival assets that document the development, practice and characteristics of forensic photography in Italy and by the archival assets of the main photographic agencies that provided crime news images to newspapers and illustrated periodicals .

These are images born from different practices and contexts, but which responded to the great social demand for visibility and measurability of crime, contributing, like photography published in the press, to shaping the imaginary, mediating in a narrative sense this complex, dangerous and "fearsome". In particular, forensic photography, a genre born in France with Bertillon and largely influenced by Lombrosian studies of criminology and criminal anthropology, represents not only the desire to document in an "objective" sense the representation of criminals, as well as victims and the crime scene , but also the attempt to make them "governable" and controllable. On the contrary, news photography often indulged the voyeuristic propensity of public opinion, overshadowing a deeper understanding of events and focusing heavily on photographic dramatization.

In both cases, however, the importance of this photograph for testimonial purposes opens up an important area of reflection with respect to the documentary potential of these archives, considered in their complexity of material objects, characterized by seriality and an often very close interweaving between image and written documents (for example in trial files) and social objects, as "places" where different relationships, cultures and technical knowledge converge.

Expected results

Research in the archives has the first and essential objective of building a repertoire of images and documents produced on crime news during the century of unity of the Italian nation through the creation of a digital repository that allows the images and data to be collected and structured . In this regard and closely linked to this result, a cataloging form for photographic materials will be developed which will facilitate the work of collecting and structuring the information.

Secondly, being the first systematic collection of this type at a national level, another result will be the scientific rereading of this corpus of images, encouraging the study of the public image of crime.

Another expected result is the construction of a website which will take the form of a virtual museum of Italian criminal history which will allow, in connection with the Lombroso Museum website, scholars of various disciplines but also justice or social workers, as well as

the large public of lovers of this theme, to read up on the historical representation of violence and its criminological narratives.

Activity plan

The research activities will consist of:

- start a reconnaissance of judicial archives that contain photographic material used as evidence or documents in investigations and hearings. To this end, we will initially proceed with some targeted surveys in the most important central judicial archives (in particular the Central State Archives - General Directorate of Public Security 1861-1981 and Central Political Records) and peripheral ones, in particular the sections of the State Archives (with particular reference to the funds of the prefectures, police headquarters and Civil and Criminal Courts);
- recognition of the collections and photographic archive of the Criminological Museum of Rome relating to the documentation and "narration" of the crime scene and criminological issues;
- recognition of some of the most important photographic agency archives (for example Farabola, Publifoto, AGI);
- identification and study of significant examples of forensic and photographic agency photography and related written or graphic documentation, selecting the most important cases in crime news with attention to the aspects of communication, interpretation and public reception (crimes that have particularly affected public opinion) from a visual studies perspective;
- implementation of the database prepared by the project lead unit: all the survey forms (according to the model prepared by the lead unit) used in the reconnaissance phase will be included in this database